

ASSONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8...
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria...

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonstein & Vogler
Via Prefettura 6 Udine e s. cura in Italia ed Estero ad equi...

La guerra in Libia e per la Libia

Più sotto i lettori leggeranno la diffusa notizia mandataci per telefono di un articolo di Denis Cochin.

L'articolo è pubblicato in un giornale che esercita un'azione politica e il suo autore possiede autorità positiva per l'ingegno e la sincerità delle opinioni che esprime. Quindi è certo una opera utile che può conseguire, apertamente in Italia, contribuendo a togliere il sospetto incroscuto che il pubblico di Francia ci sia contrario.

Ma se non possiamo chiedere sacrifici agli altri di sacrificare ai nostri propri interessi, e se non ci persuade molto la ragione addotta dal signor Poincaré che la sua è una nazione musulmana, poiché gli algerini e tunisini mai si mossero quando videro invadere il Marocco, come noi erano mossi allorché impararono a se pure abbato tempo e voglia di impararlo - del blocco posto a Milano, riconosciamo perfettamente gli obblighi creati alla Francia dal fatto di rappresentarci presso l'impero ottomano, la nazione maggiormente creditrice. È logico che il creditore cooperi, fin che può, a mantenere in vita il suo debitore.

Ma se non possiamo chiedere sacrifici di interessi, neppure dobbiamo voler o tollerare elargizione di protettori.

La condizione nostra è, fortunatamente, molto, anzi moltissimo diversa quella della Turchia.

Questa non può sperare di resistere che industriandosi di premere sull'Europa, sulle sue convenienze politiche, sulle sue necessità economiche. E si spiega: essa effettivamente non possiede una flotta, tanto vero che anche ora deve tenerla nascosta; la leggenda del suo esercito è sfatata dalla realtà che mostra come sia impotente a manovrare lo Yemen, impotente a domare l'Albania, accozzaglia raccolta, talora per far numero, fra gli uomini sino a quarantasei anni comandati da ufficiali stranieri; essa infine, non ha una finanza di Stato, né un organismo di produzione nazionale. Anche oggi, pur avendo impegnato quanto aveva impegnabile dell'avvenire; pur avendo speso migliaia di soldati dalla barba bianca e seminati i suoi mari di torpedini, sente di non poter difendere le isole superstiti né Smirne, e però leva tuttavia la minaccia, di chiudere i Dardanelli, nell'intenzione di mettersi dietro il paravento dell'Europa.

Invece noi vogliamo e dobbiamo far la guerra da noi, colle forze nostre, sicuri della vittoria sempre, trattenuti da una sola considerazione: di non provocare, per la fierezza dei nostri colpi, il disfacimento immediato dell'impero ottomano. Non perché questa macchina deforme e corrotta sia utile alla civiltà e possa resistere a lungo; ma perché la più elementare prudenza ci consiglia a non anticipare mutamenti nei Balcani finché siamo impegnati nella Libia.

A differenza della Turchia ci proponiamo di non dare nessuna preoccupazione alle potenze, e il proposito è sincero perché suggerito dalla visione del nostro torracento.

Quindi rallegrandoci dell'articolo del signor Cochin non pensiamo che desideratamente all'amicizia schietta, senza ombra di diffidenza e di rimpianto tra la Francia e l'Italia. Non chiediamo protettori, non ne abbiamo bisogno per questa guerra cui desideriamo di metter fine da soli.

Ma se lo scritto dell'eminente uomo politico francese ci fa piacere per gli indirizzamenti cui è indirizzato, ci stringe però a dire che in una parte contiene induzioni e previsioni che ci sembrano, se non altre premature.

Alludo a quella parte in cui si discorre delle isole dell'Egeo e del loro destino più o meno prossimo.

Quelle isole non sono state occupate da noi per ambizione di dominio, con intendimento di conquista.

Sono dieci anni che con una convenzione formale ci assicurammo da due nazioni mediterranee il consenso a procurarci la Tripolitania e la Cirenaica, e pure di quel consenso, ad ottenere e conservare il quale si uniformò tutta l'azione della nostra politica estera per due lustri, non ci vedemmo che quando vi fummo costretti da avvenimenti imperiosi, i quali mettevano in dubbio i frutti della lunga preparazione e del lungo lavoro.

parla e l'occuparono fra poco, interamente. Ad affrettare tale occupazione, dopo aver cercato inutilmente di dimostrare coi fatti la inutilità della resistenza Turca in Africa, ci risolveremo ad operare nell'Egeo. Evidentemente, però queste operazioni rappresentano un mezzo e non un fine, un mezzo per terminare quelle ostilità che creano un pericolo a solo un danno per tutta l'Europa.

Abbiamo prese dodici isole alla Porta che neppure ha tentato o ha inutilmente tentato di difenderle. Non vi ha dubbio che, durante la situazione presente, prenderemo altre isole, sbarcheremo sul continente, ci serviremo, insomma, di tutti i mezzi per raggiungere il fine, mezzi che sono costituiti dalle forze nostre, cui nessuno può contestarci l'uso e anche potendo non vorrebbe, perché tutti fanno spontaneamente voti per termine della guerra.

Ma con ciò - contrariamente a quanto suppone il signor Cochin - non intendiamo di aiutare l'ellenismo per la stessa ragione che ci siamo rifiutati di soccorrere il nazionalismo albanese. La sorte futura delle isole dell'Egeo non ci preoccupa; esse ci servono ora in quanto sono territorio che noi togliamo a discredito che noi aggiungiamo alla Turchia. A farne un dominio nostro pensiamo così poco, che sentiamo come tutte le viglie del nostro esercito e della nostra armata - di questa specialmente - debbano d'ora in avanti compiere un grande sforzo per vigilare e garantire i confini della penisola.

Aspettiamo, dunque, che la guerra alla sua fine per risolvere intorno alle isole dell'Egeo. Sulla loro destinazione è, del resto, logico che si producano le potenze europee le quali hanno maggiori interessi nel Mediterraneo.

Ma noi, da nessuna considerazione per quanto lusinghiera, ci dobbiamo lasciar distrarre dall'obiettivo unico: che è quello della conquista della Libia. E' là che dobbiamo fiaccare la Turchia, e per fiaccarla combattere.

Gli ultimi, gloriosi fatti hanno, del resto, confermata la incontrastabile superiorità delle nostre armi. Fino a poco tempo fa alcuni strateghi improvvisati asserivano essere massima imprudenza e troppo pericolosa avventura stendersi fino a Zanzur dove, a l'urta di indugi soffragati da una scienza supposta, si era pure lasciato che gli arabo-turchi preparassero difese eccezionali. Ebbene una tarda decisione ha mostrato come un solo assalto potesse sgominarli e metterli in fuga. Da otto giorni i nemici sono scomparsi da Zanzur e non sognano di avvicinarsi, per ora. Si diceva ugualmente, che dovevamo rinchiudere i nostri soldati entro la faccenda di Homs, ed essi, appena non furono impediti da ordini ingiustici, salirono al Margheb, e dal Margheb si stesero per Lebda. Nessuno pensò di negare che ora avanzando sino a Suani-Beni-Adur, in verità marcia assai breve, costringeremmo gli arabo-turchi a una ritirata sollecita e lontana, come a nessuno viene in mente di mettere in dubbio che al generale Reissol - un valoroso condottiero - sarebbe ora facile di allungare ancora le sue diminzioni verso la Sirti, crescendo sempre più la demoralizzazione del nemico.

Gli ultimi fatti, gloriosi fatti hanno, dunque, confermato come sta in noi di far terminare la nostra guerra, che è soltanto in Libia e per la Libia.

Perciò non possiamo accettare la discussione proposta dal signor Cochin sopra argomenti che non si sanettono al nostro fine che come un mezzo, mezzo a servizio del quale ci siamo decisi tardi, quando vi siano stati costretti, e del quale unicamente se costretti ci serviremo ancora, e in modo più largo, più definito, vero. Perché se la Turchia, inetta a difendersi, minaccia di chiudere con danno altrui, è soltanto nella volontà nostra di risolvere d'aperta, per utilità di tutti, per la vigoria e la fortuna del lavoro mondiale.

Ma alle risoluzioni estreme non ci appiglieremo che per far valere il nostro diritto di forti, diritto tanto più alto in quanto non diminuito da nessuna ambizione di conquista, da nessuna insidia per legittimi interessi altrui.

L'Italia non vuole non deve e non può volere che la Libia.

Un altro

L'articolo di Denis Cochin

Parigi 17. - L'Echo de Paris pubblica un articolo di Denis Cochin intitolato « Nel Mediterraneo ».

Dopo aver detto che i francesi e gli inglesi nel Mediterraneo non cercano che di assicurare la libertà di passaggio e che le conferenze di Malta non hanno

potuto avere altro scopo, Denis Cochin si domanda quale sarà la sorte delle isole del Mare Egeo. Egli crede che esse non ritorneranno alla Turchia, ma formeranno una confederazione autonoma per ritornare poi alla Grecia.

L'autore dell'articolo aggiunge: L'Italia quando vedrà soddisfatte le sue giuste ambizioni nella Libia potrà essa opporsi alla unione degli Elleni? No, se la logica e la giustizia hanno qualche valore. L'Italia moderna infatti è la più illustre manifestazione del principio di nazionalità; essa rappresenta questo stesso principio vivo ed agente. Ritenerlo sarebbe per l'Italia rinnegare se stessa e indiggiarsi una smemata. D'altra parte l'ing adimento dell'Italia e il rinascimento dell'ellenismo non sono ostacoli che possano sbarrare la grande corrente commerciale e civilizzatrice che discende dall'Europa verso l'Asia. Il Mediterraneo, diventando un po' più italiano e greco e un po' meno turco, non sarà per gli europei meno sicuro.

Più oltre Denis Cochin dice che i francesi devono dimostrare agli inglesi che in questo momento solenne l'Italia ha bisogno di un appoggio e che essa può attendersi dai vicini, dai rivieraschi e dagli amici naturali oppure andario a cercare a nord stringendo i viscoli della triplice alleanza, bisogna perdonare l'ingiusto clamore fatto da una parte

della opinione pubblica italiana allorché fosse manovra e l'indussero a dubitare di noi: bisogna pensare soltanto alle buone ragioni che insegnano alle nazioni latine ad aiutarsi reciprocamente e far valere tali ragioni, per quanto potremo, presso gli amici di Russia e di Inghilterra. Senza il loro consenso ogni passo sarebbe oneroso perché la triplice alleanza resta il fondamento della nostra politica estera e a nessun prezzo dobbiamo scuotarlo.

PARLAMENTO NAZIONALE Camera dei Deputati

Roma, 17. - Pres. Marcora. Oggi giornata di interpellanze. La prima è quella dell'on. Ferri Giacomo che svolge un'interpellanza sul diritto dei lavoratori della terra alle provvidenze sociali e al contratto di lavoro.

Seguono l'on. Calisse che svolge una interpellanza sugli usi civili e sui domini collettivi, l'on. Baccelli sulla scuola pratica d'agricoltura in Roma ed ultimo l'on. Cabrinati a proposito della legge sulla riscossione, legge a cui l'oratore vorrebbe fossero apportate varie modificazioni.

LA GUERRA

Il primo conflitto a Misrata con gli arabo-turchi

Roma 17. - Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Buseifei a mezzo della regia nave « Umberto I. » in data di ieri: « Dopo aver occupato alle 6 antm. il marabutto di Bu Seifa, le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'oasi attingua e dell'altura di Oapo Farrug. Queste posizioni rimangono come è noto sulla spiaggia a circa 12 chilometri dalla città di Misrata. Nuclei di nemici non molto numerosi cercavano di ostacolare questa operazione con venti vanti tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, poi dalla fucileria dei marinai sbarcati e dalle truppe che sparavano lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire in queste scaramucce alcuna perdita.

Questi nuclei di nemici sparsi nella mattinata ebbero però a ripresentarsi più tardi rinforzati contro la nostra ala destra mentre si andava costruendo e rafforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e cominciarono un vero attacco respinto con slancio mirabile dalle nostre truppe, e il combattimento durò poi fino verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo e volgere in fuga, abbandonando sul terreno 50 dei loro morti nonché molte armi e munizioni pressa dei nostri. Noi avemmo due morti e nove feriti, dei quali un morto ed un ferito fra gli ascari.

Bellanti esercitazioni davanti Bengasi

Bengasi 16. - Ieri mattina, durante alcune esercitazioni della brigata Maccagatta nell'oasi di Garinone che venne perimetrata dai nostri, alcuni dei nostri reparti di cavalleria e di indigeni ebbero ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono facilmente messi in fuga dopo aver subito la perdita di parecchi morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

Pattuglie nemiche respinte a Borna

Borna 17. - Durante la giornata di ieri le nostre truppe avanzate respinsero col fuoco pattuglie nemiche, catturando alcuni cammelli.

Nulla di nuovo

Bengasi 17. - La situazione è invariata.

Tripoli 17. - Nessuna novità né a Tripoli, né a Homs, né a Bu-Chatmoz.

La partenza da Tripoli del convoglio che portava la divisione Camerana

Lezione dimostrativa a Sitten

Milano 17. - Il « Secolo » ha da Tripoli 16: Ieri mattina alle 4 un convoglio di piroscafi scappava da Tripoli scortato dalla divisione Borea-Ricci con le navi scuola, siluranti e incrociatori ausiliari. Il convoglio imbarcava reparti di fanteria, di alpini, di ascari, di artiglieria e di servizi ausiliari. Tutto il convoglio era posto sotto il comando del generale Camerana. Faceva parte alla spedizione anche il generale Fara. Appena partito dal porto di Tripoli il convoglio navigò celermente, cosicché a mezzogiorno si presentò in tutta la sua imponenza davanti alla spiaggia di Sitten.

parte più profonda dell'oasi e di cercare d'occupare la città alla sparte, valendosi a questo uopo delle dune che sorgono in direzione di sud-est.

L'isole dell'Arcipelago

volontà loro unione alla Grecia Trieste, 17. - Il « Piccolo della Sera » ha da Atene 17: Il congresso delle isole dell'Egeo, riunitosi a Patmos, votò l'unione alla Grecia. Sono informato che il generale Amaglio assicurò il Metropoli di Rodi che le isole non ritorneranno alla Turchia e formeranno una federazione autonoma con Samos.

Il nuovo comandante della flotta turca

Costantinopoli, 17. - Il vice ammiraglio Cassum pascia sottosegretario di Stato al ministero della marina fu nominato comandante interinale della flotta.

Cattura di quattro brigantini turchi

Roma, 17. - Il « Messaggero » ha da Atene che il cacciatorpediniere « Carabiniere » catturò vicino a Chio due brigantini turchi carichi di carbone ed altri due carichi di farina. Si ritiene, però, che in fondo alla stiva fossero abilmente nascoste armi e munizioni.

Le infamie del Governo turco

La colossale mistificazione

Roma 17. - Si ha da Costantinopoli il seguente telegramma: A proposito del combattimento di Lebda il ministro della guerra pubblica un dispaccio dicente che i turco-arabi attaccarono con due colonne due grandi forti italiani e riuscirono dopo grande combattimento di ore sette ad uccidere i difensori, prese una bandiera, grande quantità di armi e munizioni e inutilizzarono due cannoni. La seconda colonna si avanzò fino alla costa e attaccò il campo italiano tra le palme, uccise numerosi italiani i cui superstiti fuggirono nelle fortificazioni. Le forze italiane a Homs ed al Margheb operarono un controattacco, ma furono respinte sette volte. Essendo la città di Homs, Sidjibark e Mergheb difesi dalla lotta e da una batteria, i turco-arabi non poterono rimanervi e furono costretti a ritirarsi dopo aver bruciato il deposito di viveri e munizioni. Le perdite italiane ascendono a 12 ufficiali oltre mille soldati uccisi. I turco-arabi ebbero cento morti, di cui un sottotenente e circa duecento feriti.

Secondo poi un telegramma da Parigi i giornali hanno da Costantinopoli: L'agenzia ottomana conferma la versione del combattimento a Lebda data dal ministero della guerra. Aggiunge che il sultano appena ebbe cognizione del fatto d'armi direse le sue felicitazioni a Mahaud Cheshef pascia ministro della guerra, pregando di trasmetterle ai soldati ottomani combattenti in Tripolitania.

Il procedere del governo ottomano è assolutamente indegno di una nazione rispettabile. Esso per ingannare l'Europa ed illudere la pubblica opinione del proprio paese non rifugge dalle più strane mistificazioni. La solenne sconfitta subita dalle forze arabo-turche a Lebda si converte in una specie di vittoria da parte di esse, quantunque poi lo stesso comunicato ottomano finisce con ammettere che gli arabo-turchi furono costretti a ritirarsi. Nelle trincee di Lebda furono contati 421 cadaveri di arabo-turchi, lasciandone ancora in grandissimo numero sparsi per la campagna, oltre a molti altri asportati all'inizio dell'azione mentre che gli italiani non ebbero che 31 morti, 59 feriti. L'audacia nel travisare fatti e nell'esagerare le perdite degli italiani e nel ridurre quelle degli arabo-turchi è veramente inarrivabile.

Una... curiosa forma

d'intervento europeo per la pace

La « Gazzetta di Losanna » annunzia che i circoli autorizzati hanno immaginato un espediente ingegnoso per fare accettare la conferenza proposta ad un tempo all'Italia e alla Turchia per ottenere la cessazione della guerra. Si tratterebbe di scartare le questioni che formano oggetto di litigio e di far espere intanto all'Italia e alla Turchia che il prossimo congresso non si occuperà della situazione giuridica della Tripolitania. La conferenza si occuperà unicamente di por fine alle ostilità e riconoscerebbe implicitamente lo stato di fatto creato dalla occupazione italiana, ma non si curerebbe di sapere le pretese rispettive dell'Italia e della Turchia. La prima potrebbe mantenere il suo decreto di annessione e la seconda rifiutare di riconoscerlo. Si scherza o si fa sul serio?

EDUCAZIONE ANTIALCOOLISTA

Come è noto, il nostro Parlamento dovrà speriamo presto - occuparsi del progetto di legge, già approvato dal Senato, relativo ai provvedimenti idonei a combattere l'alcolismo: « progetto - disse S. E. Giolitti - che segna un primo, ma decisivo passo nella via della repressione del grave male sociale, che in Italia si allarga in modo impressionante ».

E' proprio così. Le cifre lo dicono chiaramente. Dal 1887 al 1908, ad onta dell'aumento della popolazione di circa quattro milioni e mezzo, se la cifra assoluta annua dei morti diminui di circa 120.000 per contro quella dei morti per alcolismo cronico non soltanto non diminuì, ma all'incirca si è raddoppiata da 437 a 897, e nell'ultimo ventennio il numero dei maniaci per alcolismo accrebbe da 9.51 a 14.30 su ogni 150 ricoverati affetti da tutte le forme di pazzia. Tanto flagello mortale che mina la civiltà di un popolo che regala cifre spaventose ai suicidi, alla criminalità, alla pazzia, che con le sue inevitabili trasmissioni ereditarie (come più volte lo pure dimostri nei libri e negli articoli) condanna la prole a popolare ospedali, manicomii, case di pena; tanto flagello tragico deriva appunto dall'abuso dell'alcol che da 41.000 ettolitri (1888) salì a 325.000 (1905): abuso (dove la necessità che la legge sia presto approvata ed attuata) che ci viene indicato dal sempre crescente numero di pubblici spacci (veri Assommoirs dell'intelligenza umana e anticamera delle Corti d'Assise) saliti da uno sopra 175 abitanti nel 1904, a uno ogni 151 nel 1900 notandosi che in queste due cifre si comprendono anche i fanciulli inferiori d'età ai 7 anni, e che, certo, non consumano alcool che in minima quantità, e ad onta - come altra volta scrissero pur qui - vi siano genitori snaturati che abituano i loro bambini sino dall'età di 2-3 anni a ingoiare ogni mattina un bicchierino di grappa.

Troppi, troppi spacci di bevande spiritose. Tale inconveniente grave e da poco tempo lamentato, e pur di recente i prefetti di Bergamo e di Udine (località dove più impura l'alcolismo) cercarono di porvi un'argine, limitando il numero delle concessioni, che per contro, altrove si danno con eccessiva larghezza specie in certi periodi elettorali. Ah! politica birbona, cui sovente sorride la compiacenza governativa... ma con la nuova salutare legge le cose muteranno.

Milano, la città sempre delle generose iniziative, nell'ottobre del 1913, terrà il quattordicesimo congresso internazionale anti-alcolista, auspice il costante, benefico lavoro della benemerita rivista « Contro l'alcolismo » che da cinque anni pure a Milano si pubblica. « Un Congresso - lo dirò con le parole stesse di detta Rivista - che sarà, per gli scettici, per gli indifferenti una poderosa rassegna delle forze che combattono in tutti i campi politici, confessionali, professionali, privati e pubblici, uno dei più gravi pericoli che minacciano il progresso umano ».

Questo Congresso Internazionale, così nobilmente preparato, sarà preceduto da quello nazionale, che avrà luogo a Firenze nel prossimo novembre, sotto gli auspici degli onorevoli Roesadi, Zerboglio, del prof. Comba, dell'on. Saporito; e ad esso certo darà il suo valido contributo il direttore esimio di quel manicomio, dott. Amaldi, che, come Antonini, assai si occupò del problema dell'alcolismo, specie in relazione con la criminalità. Il Congresso Nazionale sarà così il felice preludio di quello internazionale da cui molto si attende la civiltà italiana.

Nobilissimi propositi, ottima idea quella dei due Congressi, discussioni certo dotte, pratiche, proficue, specie per utilizzare una parte del sugo d'una in altre forme e non più micidiali; ma lo prometto sino da ora, quale modesto, ma vecchio, e tenace studioso dell'alcolismo in relazione con la delinquenza giovanile e soprattutto precoce, alcune semplici osservazioni (frutto della scienza sperimentale e di ciò che studiai de visu in tutta la Svizzera) onde le dotte future discussioni non perdano mai di vista il vero lato pratico del problema, e perché ciò avvenga occorre passare seriamente all'educazione anti-alcolista da impartirsi nelle scuole, nelle campagne, nelle università popolari, nei corsi serali (con proiezioni) e in guida che dessa penetri nelle famiglie delle classi operarie e in queste spunti l'avvertimento, l'orrore verso l'alcolismo. Occorre andare alla fonte, pensare cioè al fanciullo, cui si devono dimostrare e mostrare, gli effetti dell'alcolismo, visitando carceri, manicomii dove vegetano stupiditi o si agitano furiosi, come bestie ferite, uomini cui l'abuso dell'alcol toglie il bene dell'intelletto e converti i padri snaturati, in delinquenti sanguinari, in mariti

Cronaca Cittadina

bestiall, in gente cui è umano soltanto aggrare la morte.

A tanta opera educativa (e necessita di vasta forma piava popolare e illuminata dal fatto ammaestrato) saranno d'aiuto sovrano i benemeriti medici condotti, i maestri elementari — massime rurali. — Una visita a un manicomio vale tutto un trattato di sociologia criminale e cento discorsi contro l'alcolismo. Tutto ciò ricordino i futuri congressisti e perdonino l'ardire mio, ma amore mi muove per la fanciullezza cui occorre ispirare l'orrore dell'alcolismo. Senza di questo orrore, la legge nuova e i Congressi daranno frutti scarsi e male si combatterà il flagello, che oggi conta tante vittime.

Lino Ferriani

L'inaugurazione della grande stazione radiotelegrafica a Centocelle

Roma, 17. — Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica si è recato stamane alle ore 10 a Centocelle a visitare la nuova stazione radiotelegrafica di Roma che stamane appunto ha iniziato il servizio.

All'inaugurazione assistevano anche il ministro della guerra on. Spingardi e numerose altre autorità militari. La stazione radiotelegrafica di Centocelle iniziava il suo lavoro trasmettendo a Tripoli e nell'Egeo, telegrammi di saluto dei ministri della guerra e della marina al gen. Caneva e all'amm. Viale

e alle truppe di terra e di mare da essi dipendenti. Dai due ministri veniva pure diretto al gen. Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Stamattina alle ore 11 la nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle ha iniziato il servizio trasmettendo al comandante del corpo di occupazione della Libia e al comandante in capo della forza navali riunita, il saluto augurale alle nostre truppe e marinai che sui campi della Libia, nella Sirti e nell'Egeo, combattono per la patria ed il Re».

«I presenti all'inaugurazione inviano a S. M. il loro reverente omaggio. Spingardi e Leonardi Cattolica».

Gli schermatori italiani alle Olimpiadi di Stoccolma

Roma, 17. — La Federazione Schermistica Italiana comunica:

Si rende noto agli schermatori che a rappresentare l'Italia nelle Olimpiadi di Stoccolma, per le gare individuali e per squadre di scabola, non che per quelle individuali di fioretto furono scelti i signori:

Atlejo Edoardo di Palermo — Belloni Gino di Cremona — Bonfratello John di Palermo — Cavallini Ferdinando di Livorno — Di Nola Ugo di Pisa — Nedo Nadi di Livorno — Pietrasanta Francesco di Brescia — Speciale Pietro di Palermo — Diana Dino di Verona — Castorina Giuseppe di Bologna.

posizione del comitato suddetto, per le pratiche relative alla concessione governativa ed al conseguimento dei sussidii del governo e della provincia.

da Mortegliano

Il Sindaco nominato cavaliere

17. Veniamo a sapere che con decreto 30 maggio u. s. è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro Sindaco signor Giuseppe Pinzani.

Congratuziamoci.

da Sovigliano

Visita graditissima

17. Verso le ore cinque del pomeriggio di ieri, giunsero da Palmanova in gita gli alunni delle classi IV. e V. di quella cittadina.

Tutti indossavano la leggendaria divisa dei garibaldini; e sopra le eleganti berrettine sventolava superba la loro nuova bandiera.

All'ingresso del paese attendeva, impaziente, la scolaresca nostra; la quale al primo apparire di quei bravi ragazzi, mosse loro incontro, e fu veramente — nella sua semplicità — un commovente ricevimento.

L'agregio e zelante direttore delle scuole di Palmanova, — più che istruttore, educatore de' futuri cittadini di coia, — sulla piazza del paese fece eseguire vari esercizi ed evoluzioni, di cui tutti rimasero veramente entusiasti.

I fanciulli di Palmanova e di Sovigliano vennero poi invitati nella sala municipale, dove venne loro offerta una modesta refezione.

Prima del congedo, in assenza del sindaco, parlò il sig. Gasparidi, il quale con appropriate parole, disse che questa visita, per sé stessa tanto semplice, ha però uno spiccato carattere simbolico; dato l'entusiasmo che ovunque desta la divisa del Grande Eroe.

Le gentili signore, le autorità ed altre persone presenti, cogli scolari, applaudirono ripetutamente al discorso di «Sior Rico».

Nulla dico del ringraziamento del prof. Romanello, il quale ha proprio, come usuali dirai, entusiasmato.

Finalmente diede il saluto a tutti il maestro Schiff con un discorso in senso «irredentista» rievocando il forzato «obbedisco» del nostro Eroe e chiudendo con un'evviva a Garibaldi.

In conclusione: Graditissima la visita — eseguiti bene gli esercizi — in specie quelli col bastone Lager, soddisfazione in tutti.

Devo aggiungere che la bandiera della scuola elementari di Palmanova è opera ben riuscita, su disegno dello stesso direttore prof. Romanello, e ricamata in seta dalla signorina Coemi di quella cittadina.

da Cavasso Nuovo

Infanzia tragica

17. — Ieri l'altro, certa Masilla Regina moglie di Giuseppe Bortoli si allontanava un momento di casa per recarsi in una famiglia vicina lasciandole intanto in custodia bambini di cinque mesi per nome Lucia e un'altra sorellina di poco più di 3 anni.

Questa, che si trovava in braccio la piccola, era vicina al focolare. Quando, non si sa come, la Lucia le scivolò sulle fiamme e la povera bambina ripeté scottature tali, in causa delle quali morì nello stesso giorno.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 15 giugno)

Affari approvati

Civildale. Acquedotto del Poiana; modifche allo Statuto — Ovaro. Affitto fondo comunale. Capitolato medico — Socchieve. Assegno dieci piante per restauro marga Chiaro — Bertiole. Aumento assegno allo stradino — Venzona. Usurpi comunali — Valvasone. Affranco enfiteusi — Meretto. Vendita area comunale a favore dei frazionisti di Plaseucis — Ghions. Affranco Pavan — Ronchis. Cessione gratuita di terreno comunale — Muzzana. Mutuo passivo L. 6800 — Camiuno. Aumento stipendio al veterinario — Morzano. Mutuo per l'edificio scolastico di Salotto Banda — S. Quirino. Regol. guardie campestri — Travenico. Acquedotto comunale; prestito lire 46.000 — Chiussaforte Raccolina. Concessione piante abete ai malghesi di Facol — Ronchis. Aumento stipendio al segretario. Regolam. polizia urbana. Vendita terreno al sig. Montello — Lusverga. Soppressione posto controllore daziario — Treppo Grande. Provvedimenti circa concorso al posto di segretario.

Decisioni varie

Ampezzo. Acquisto fondo per ampliamento cimitero. Esprime parere favorevole — S. Leonardo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Cernotta Faustino e Faldutti Pietro — Ene-monzo. Bilancio 1912. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Risultati

Travenico. Regolam. organico impiegati e salariati — Sutrino. Concessione piante a Del Moro Ugo.

L'Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
e in Via Prefettura (Piazzetta Valentini) N. 6.

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Convocazione del Cons. Prov.

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta per il 1 luglio 1912.

Pol. Congresso Pellaogrologico

Nominò il deputato prov. sig. Caratti co. Andrea rappresentante della Provincia al 5.º Congresso Pellaogrologico Italiano che avrà luogo in Bergamo nel settembre 1912.

Pol. miglioramento bovino

Assegnò per la 2.ª Mostra bovina di Lussana che avrà luogo nel prossimo settembre un sussidio di L. 300, nonché una medaglia d'oro e quattro d'argento.

Confermò per la 3.ª Mostra bovina di Pordenone che doveva aver luogo nell'autunno decorato e che in causa dell'alta epizootica fu rimandata al prossimo settembre il sussidio di L. 300 ed una medaglia d'oro e quattro d'argento.

Accordò un sussidio di L. 150 alla Società degli allevatori di Palmanova e di L. 100 alla Società degli allevatori di Gradisca di Sedegliano a favore delle rispettive stazioni sociali di Monta Taurina.

Varie

Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n. 14 mazze di poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari Comuni della Provincia.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio Esposti.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Onorificenza

Pievatolo cav. Angelo, presidente del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, e Silvagni cav. Giovanni Maria, presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, su proposta del Ministro Guardasigilli sono stati nominati cavalieri nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ai due valorosi magistrati le nostre più vive congratulazioni.

All'Associazione Agraria

Questa mattina alle 10.30 si riunì l'Assemblea della Associazione Agraria Friulana, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'attività dell'associazione Agraria Friulana nell'ultimo esercizio e Relazione dei Revisori dei conti.
3. Consuntivo 1921.

Un lutto

Ieri dopo quattro mesi di sofferenza cessava di vivere il Aglietto Mario del d.r. cav. Rubini.

E questa mattina partendo dalla casa di cura del d.r. Cavarzerani ebbero luogo i funerali. Procedeva il carro funebre, un carro di ghirlande tra le quali notammo le seguenti:

La zia Vittoria a suo nipote; la zia Teresa al caro nipote Mario; il zio Teobaldo al caro nipote; coniugi Franchi-Mazzi; la zia Emma; la nonna Maria al caro Mario; i genitori dolentissimi al caro adorato Mario; i fratelli al loro carissimo Mario; all'amato Mario; Attilia Weissner; Gugliotti Mariana e Raimondo Capsoni; Margherita Groppiero al caro Mario; al carissimo Mario G. Batta e Angelo Renza e Maria Anzi.

Seguiva un luogo stuolo di signori e signore. Dopo le esequie nella Metropolitana, il mesto corteo si diresse al camposanto.

Alla famiglia del d.r. Rubini, colpita da tanta sciagura, le nostre più vive condoglianze.

PRIMO ELENCO

Veil-zanzariere per i soldati della Libia

Pubblichiamo il primo elenco delle zanzariere donate dalla Signora per i soldati combattenti in Libia:

- Ofelia Lorenzon n. 10 — Ida De Toni Martina n. 1 — Teresa Angeli Antonini n. 10 — Lucia Bruni n. 6 — Maria Bruni Portogruaro n. 6 — Delfina Rova e Jessica Leonardi n. 5 — Giuseppina Aloisio n. 2 — Co. Costanza Kechler Crotti di Castiglione n. 6 — N. D. Camilla Pacifico Kechler n. 5 — Clotilde Bolzoni n. 5 — Costanza Linassa Valsusi n. 6.

N.B. Si raccomanda nuovamente alle Signore di attenersi scrupolosamente al modello e al velo ed affrettarne la consegna.

Mortale epilogo d'una disgrazia

Giorni sono veniva investita da un carro in via Caterina Percotto, certa Forgiarini Teresa vecchia ottantenne. La disgraziata venne ricoverata all'ospedale dove le furono prodigate tutte le cure, ieri però la disgraziata cessava di vivere.

Scandalo farisaico

Il «Crociato» o «Corriere del Friuli», di domenica in un fraffetto di cronaca, pieno di inesitata gravità, affermava che lo scandolizzarsi per lo sfratto dall'Austria di Giusto Muratti, è assolutamente ingiustificato, dando implicita lode al governo austriaco per la bella azione compiuta.

L'atteggiamento dei signori del «Crociato» non ci produce alcuna meraviglia perchè risponde esattamente ed alla loro mentalità ed ai loro sentimenti.

Che importa a quei signori colandissimi che nel vicino impero ci sia una lotta aspra diuturna, che assurge troppo spesso ad altezza tragiche, per impedire che la lingua italiana, che i bisogni spirituali e materiali degli italiani che la nazionalità italiana siano sopralati dalla lingua, dai bisogni, dalle nazionalità slava, croata, tedesca? Che importa ad essi che Giusto Muratti sia stato colpito da un odioso provvedimento poliziesco, appunto perchè a questa lotta ha portato il contributo del suo giovanile ardore e del grande animo?

Quello che importa a quei signori colandissimi è che Giusto Muratti si sia battuto a Villa Giori, è che Giusto Muratti sia stato di quelli che diede il suo colpo di piccone, e fu un colpo vigoroso! al fosco castello della povertà temporale, è che quell'uomo non ha mutato da allora ad oggi, ed ancora educa gli spiriti delle giovani generazioni al ricordo ed alla lotta.

Questo importa! Patria? Nazionalità?

Bei soggetti per le eluubrazioni del sig. Mario Pattoello junior (da non confondersi col padre che fu l'altro uomo); dell'argomento in questi tempi di suffragio universale, e di guerra libica!

Ma del resto nomi vani di cui il partito clericale si sciacqua da un po' di tempo la bocca contumacemente. Ma quanto ai fatti? monsignor Faidutti, a Gorizia, Brosadola e compagui, ed i preti della Slavia nel territorio del Regno, agiscono in ben altra maniera!

Chi si meraviglierà dell'articolo del «Crociato»?

Tanto meno ce ne meravigliamo noi, che tra l'altro ricordiamo assai bene, la faccia che fecero il signor Zorzi ed il vesilifero del circolo clericale, la sera in cui Giusto Muratti ricordò ad una folla di popolo plaudente, i nemici d'Italia palesi ed occulti.

L'affare Belgrado

Il *Lavoratore Friulano* pubblica nell'ultimo suo numero una lunga intervista del suo «reporter» col consigliere Arturo Bosetti, a proposito della transazione con la Ditta G. Belgrado che, come i lettori ricorderanno, venne su proposta della Giunta, approvata nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Il Bosetti, in sostanza ripete amplificando quello che già ebbe a dire nella seduta del cons. Comunale che, cioè, «la ditta Belgrado non aveva, o non ha diritto a risarcimenti per il servizio entro il territorio del comune, perchè essa non esisteva all'atto della municipalizzazione; non aveva, e non ha diritto a risarcimenti per l'estensione del servizio fuori del territorio del comune perchè in quest'ultimo caso il comune si comportava come un esercente qualsiasi e non in regime di monopolio».

Per arrivare a queste conclusioni il consigliere Bosetti sbaglia, ci dispiace rilevarlo, nelle premesse.

Il primo luogo non è esatto affermare che all'epoca della municipalizzazione del servizio pompe funebri da parte del Comune esistevano due ditte e che la ditta Belgrado facesse parte di quella Hoche e Comp.

Ed in vero l'Amministrazione trattò, oltre che con il Calderara, con il sig. Hoche, al quale a titolo di risarcimento venne concessa una posizione speciale nella licitazione per la fornitura delle bare, ed il quale quantanziò la transazione a nome proprio, e non ha nome della ditta Hoche e Comp.

Ma esiste un'altro fatto da consigliere Bosetti trascurato è che ha una grave importanza nella questione. Dopo aver trattato a nome proprio con l'Amministrazione comunale il Belgrado scrisse una lettera alla Giunta dichiarando di recedere da qualunque pra-

tessa purchè gli venisse riservato il servizio in Provincia.

È di tale lettera l'on. Giunta nella sua seduta del 21 luglio 1905 prese atto, assumendo di fronte al Belgrado un vero e proprio impegno.

In seguito invece il Comune estese il suo servizio anche in Provincia facendo così la concorrenza al Belgrado proprio colà dove era convenuto dovesse rimanere indieturbato.

Ed a questo fatto, anche se inadatta ipotesi fosse vera la tesi del Belgrado che all'epoca della municipalizzazione non esistessero che due ditte discende il diritto del Belgrado di risarcimento di danni, ed il Comune negandolo avrebbe commessa una vera e propria ingiustizia.

È bene poi ricordare che due i mali, i quali indubbiamente esisteranno con ogni maggior diligenza controversia, concordemente consigliano di adducere ad una transazione.

Ed il Consiglio Comunale nella ultima tornata ben intese quale fosse la via da seguire, ed espresso il suo convincimento con una votazione unanime.

Stando così le cose come è possibile parlare di «regalo»? Va da sé che tutti i commenti che il reporter del «Lavoratore» ricama tranquillamente nel suo giornale, cadono completamente nel vuoto.

L'orribile sciagura d'una giovinetta

Questa mattina la giovinetta quindicenne Teresina Vittorio di Fabbio di Maddalena D'Olorico, stava scendendo dai panni da un balcone di casa sua, fuori porta Villalta.

La poveretta si sporse un po' troppo tanto che perduta l'equilibrio precipitò da una discreta altezza nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero alcuni famigliai quali sollevata la povera ragazza la portarono a letto, mandando sollecitamente per il medico.

Accorse il dott. Murero, il quale prestò tutte le cure del caso.

La disgraziata ha riportate gravi lesioni interne che ne mettono in serio pericolo. Pur tuttavia l'agregio sanitario non dispera di salvarla.

Gli impiegati all'assessore Pico

Questa mattina il dott. cav. Marziani, il dott. Gardi e l'ing. Polverini in rappresentanza degli impiegati municipali, offrono all'assessore Pico l'insigne della onorificenza della quale venne testè insignito.

Il dott. Marziani, parlando a nome dei colleghi, così si esprime: «Gli impiegati municipali tutti mi diedero l'ambito caro ed onorifico incarico porgervi le insigne della ben meritata onorificenza testè decretata, pregate vogliate accettarle quale deferente omaggio di coloro che meglio conoscono l'opera vostra attiva ed efficace a beneficio della nostra Udine».

L'assessore Pico ringraziò con commosse parole.

Onoranze funebri

Offerte alla Società dei veterani reduci: In morte della sig.a Giudula Comencini: Verzagnassi Arturo lire Professori del R. Liceo 20; in memoria di Zuciani Antonio: Giovanazzi dott. P. sari lira 1.

Offerte alla Dante Alighieri: In morte di Giuditta Comencini: Famig. Marelli lire 5, Lorenzi cav. ing. Riccardo 2.

Rubrica commerciale

Fallimento Montemeri

Con sentenza 13 giugno 1912 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Montemeri Antonio commerciante di Udine.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Girolamo Annadi e nominato curatore provvisorio l'avv. Sartogo Ottavio di Udine.

Venne fissato il giorno 27 giugno 1912 ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

Venne stabilito a tutto il 13 luglio 1912 il termine per la presentazione nella cancelleria del Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni o titoli di credito.

Venne infine determinato il giorno 13 agosto 1912 alle ore 10 per la chiusura verbale di verifica dei crediti.

Fallimento Pirone di S. Giorgio di Nogaro

Con sentenza 12 giugno 1912 il Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Pirone Antonio fu Pietro commerciante di San Giorgio di Nogaro.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Mario Ballavita di Udine.

Venne fissato il giorno 27 giugno 1912 alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori, delle loro dichiarazioni o titoli di credito.

Venne determinato il giorno 13 agosto 1912 alle ore 10 ant. per la chiusura verbale di verifica dei crediti.

ARTE E SPETTACOLI

Il basso Montico

Dei giornali di Padova si appiccica arca... Teobaldo Montico, il simpatico arca...

Ultime notizie

LA STAMPA TURCA INVOCA LA PACE

Costantinopoli, 17. — I giornali turchi, all'improvviso, esprimono il desiderio che la guerra abbia a finire...

L'intervento delle Potenze

Per la cessazione della guerra

Londra, 17. — Lo «Standard» in un articolo di fondo sulla guerra italo-turca dice che il prolungarsi del conflitto...

Le influenze dei circoli finanziari di Londra e Parigi, e crediamo anche nei circoli politici e diplomatici di Roma e di Costantinopoli, esiste un crescente sentimento in favore di tale intervento...

Un anticipo della Banca Ottomana alla Porta

Costantinopoli, 14. — A causa della tensione del mercato finanziario a Parigi la Banca Ottomana ha dato alla Turquia una anticipazione di un milione di lire...

Novi rimproveri al gabinetto turco?

FRANCOFORTE, 17. — La «Franfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che sono imminenti importanti mutamenti nel gabinetto turco.

Un sottomarino italiano

che sta 22 ore sott'acqua

Venezia 17. — Il sottomarino «Glaucus» ha compiuto un importante esperimento, suggerito probabilmente dal recente disastro del «Vendémiaire».

Lo sciopero veneziano dei fuochisti

addebiti al vaporetti risolto

Venezia 17. — Lo sciopero dei fuochisti addebiti al vaporetti durò anche oggi senza dare luogo a notevoli incidenti.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1912

Table with financial data: RENDITA 3 1/2 0/0 netto 98.48, 3 1/2 0/0 netto 93.22, 3 0/0 87. AZIONI Banca d'Italia 1419.50, Ferrovie Medit. 389.75, etc.

Calceidanza di treni direttissimi

con i piroscafi da e per l'Oriente ROMA 17. — In seguito al voto della Camera che invitava il Governo a sostituire treni direttissimi con coincidenza con l'arrivo dei piroscafi da e per l'Oriente...

Il blocco del Mar Rosso

ed i pellegrinaggi alla Mecca

Roma 17. — La «Tribuna» pubblica: Sappiamo che particolarmente da parte turca si cerca di diffondere nel mondo musulmano la falsa voce che l'Italia non svolgeva delle operazioni nel Mar Rosso...

La Turchia continua ad armarsi

Vienna, 17. — Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: La Porta continua a fare ogni sforzo per poter fronteggiare le grandi operazioni militari italiane che si attendono contro le isole dell'Esgeo e contro Smirna.

Viva irritazione a Pietroburgo

contro la Porta

Parigi 17. — Da Pietroburgo si telegrafa al «Temps» che le sfere della Corte sono irritate contro le infrazioni turche in Persia.

L'occupazione di Misurata

conosciuta a Bengasi

Bengasi, 17. — Qui nulla di nuovo, calma assoluta. Oggi verso mezzogiorno il generale Bricola ha ricevuto un telegramma annunciante la nuova vittoria delle nostre armi in Libia...

Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore la loro casa famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che si presenta per fornirsi una buona agiozza per tutta la vita...

REUMATIZZANTI

Ora dovete curarvi

quest'inverno sarà troppo tardi! Se soffrite di reumatismo, se durante i lunghi mesi d'inverno ne avete le torture, vi direte senza dubbio: «Potessi almeno guarirne e passare l'inverno prossimo senza soffrire così!»



Il Signor G. Brescia, meccanico elettricista, abitante a Domodossola (Novara), scrive: «Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati».

Da lungo tempo soffrivo di dolori reumatici e questi dolori avevano avvelenata la mia esistenza. Non potevo quasi più muovermi ed al più piccolo movimento risentivo dolori acuti alle articolazioni.

LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE

Essendosi nel fallimento della ditta A. Zuliani - Schiavi (Sorelle Tonello) raggiunto il concordato giudiziale, la merce, compendio del fallimento stesso, articoli, mode, confezioni, cappelli ecc. viene venduto a prezzo di inventario nel negozio di Via Manin N. 14, Udine.

Per gli avvisti mortuari sul

Corriere della Sera e Secolo di Milano. Paese di Udine. Adriatico e Gazzetta di Venezia. rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura Piazzetta Valentini concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattia Pelle Segrete - Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista in allevio delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie

CASA DI SALUTE PER SIGNORE

Lido d'Albaro - GENOVA Villa isolata posta su amena collina in vista del mare. Cura dello stato di salute utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi e psicosi femminili d'origine ginecologica; cura della sterilità; sezione riservata per gestanti con complicanze.

FABBRICA GIACCIO ED IMPRESA FRIGORIFERA

Dorta, Bellina, Tommasi & C.

UDINE - Viale Gradencigo Sabbadini Telefono 3-30 La F. G. ed I. F., D. B. T. e G. ha ampliato in quest'anno i suoi depositi di riserva e da qualche tempo incominciata la vendita al pubblico del suo Ghiaccio artificiale cristallino igienico (prodotto con pura acqua dell'acquedotto udinese).

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO Felice Bisleri & C. - Milano

Chiedete le specialità

ELIXIR ALPI CARNICHE CAFFÈ RHUM TRIPOLI Unici produttori Arrigoni e Stradiotto VILLA SANTINA (Udine) in vendita a Udine presso le nominate Officine e Bottigherie

ACQUA-BISLERI

LA PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA MALATTIE URICEMICHE BISLERI & C. - MILANO

SCIROPPI DI PURO FRUTTO

Ganciani e Cremese UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro All'E. esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del confezionamento salse di Milano 1906.

CROCE STELLA

in guardia dalle imitazioni! Esigete il nome e il marchio Croce Stella. BRODO MAGGI IN DADI il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (140) centesimi 5

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - strapaganda L. 7; per posta L. 2.85, 4.80, 7.50)...

CASA di SALUTE del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Profetura, 10 - UDINE Telefono N. 308

BRONDINO Venezia Calle Fuseri 4459 I più ricchi e copiosi assortimenti di novità in Gioie - Orologi - Argenti - Occhiali - Magazzino - Fondato nell'anno 1884.

MAGAZZINO LEGNAMI G. e G. Fratelli Pecile - Udine Maccabario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

DE PUPPI CONTE GUGLIELMO Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 400 GRANDE ASSORTIMENTO MACCHINE per Cucire - Ricamare Confezionare Maglie e Calze

F.lli CLAIN e C. - Udine MANIFATTURE Unico negozio completamente assortito in articoli da BAGNO Accappati - Lenzuola - Costumi - Burratti - Scarpe - Tappeti - Salviette in spugna bianche e colorate.



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO... Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale.

Esce in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita al ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litose, le uniche a 18° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, pericostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarrhi ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni SALSOMAGGIORE

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo confort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe del Grand Stabilimento Balneare.

Ristorante di primo ordine. - Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

ANTICANIZIE - MIGONE. RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO. È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bontà e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro La réclame è l'anima del commercio

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE. MADRA DEPOSITATA. Sciroppo Pagliano. LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS. È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO. BENEFICO SEMPRE.

PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.

SPERMATHANATON. È l'unico rimedio contro la concezione ricognoscibile dalla scienza medica. Più di 2000 medici raccomandano ed adoperano lo SPERMATHANATON permanentemente per uso proprio.

P. Presbitero e Figli VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO. COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO. PRIMA FABBRICA ITALIANA DI ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazioni legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano OFFICINA E DEPOSITO VIGENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205/206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

LIEBIG. La Compagnia LIEBIG offre ai consumatori del suo Estratto delle garanzie affatto speciali. Ogni vaso porta l'etichetta colla dichiarazione che l'ESTRATTO DI CARNE è stato controllato e approvato da autorità scientifiche di primissimo ordine.

AMARO BAREGGI. È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.»